

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**Il libro che rivela
«Gaeta sostenibile
già dal Medioevo»**

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazione Lazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

**Ferentino, città laboriosa
e ben più antica di Roma**

Ferentino negli ultimi decenni, con lo sviluppo industriale della ciocciaria, è stato sempre riconosciuto come luogo sede di aziende o servizi, ma vi è un'anima storica e ricreativa tutta da scoprire. Questa domenica a parlarne è una dirigente assicurativa romana, Monica Consonni, che è d'adozione di queste parti. Ferentino non rientra propriamente per statistica nei borghi, avendo 20mila abitanti, ma la sua conformazione urbanistica e l'antica vocazione rurale gli danno tale identità.

Consonni ci rivela che il nome deriva dal participio presente del verbo latino ferre, che vuol dire produrre, ciò per la laboriosità degli abitanti. Sono famose le mura megalitiche risalenti al IV secolo a. C. e il mercato romano del I secolo a. C., così come una interessante area archeologica e una sotterranea. Venne fondata 300 anni prima di Roma e la leggenda vuole dal dio Saturno cacciato dall'Olimpo. Dalla fine del 1800 sono attive le benefiche terme di "Pompeo", di antichissima fondazione, ma abbandonate dopo le incursioni barbariche. Il primo maggio si festeggia il patrono sant'Ambrrogio centurione. Suggestiva è la riserva naturale del lago di Canterno.

Nicola Tavoletta,
presidente nazionale di Acli Terra

l'editoriale

**In un mondo
del lavoro reso
inaccessibile
ai giovani**

DI CLAUDIO GESSI*

I nostri vescovi romani, con forza, a rilanciare un forte impegno di attenzione verso le giovani generazioni. Il Consiglio permanente ha promosso un non rinviabile rilancio del Progetto Policoro, segno di premura dell'episcopato italiano verso i giovani. I vescovi della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, nel messaggio "Giovani e lavoro per nutrire la speranza", per la Festa dei lavoratori del primo maggio, affermano: «I dati sull'occupazione in Italia mettono in luce un fatto assai preoccupante: circa un quarto della popolazione giovanile del nostro Paese non trova lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno. Il quadro ci deve interrogare su quanto la nostra società, le nostre istituzioni, le nostre comunità investono per dare prospettive di presente e di futuro ai giovani. Essi pagano il conto di un modello culturale che non promuove a sufficienza la formazione, fatica ad accompagnarli nei passi decisivi della vita e non riesce a offrire motivi di speranza». E aggiungono: «Conosciamo molto bene l'impatto sulla vita ordinaria di tale situazione: vengono rimandate le scelte di vita e si rimuove dall'orizzonte futuro la generazione di figli».

La Cei, nello spirito del Cammino sinodale, desidera «condividere percorsi di vera dignità con tutti. Vorremmo che le comunità cristiane fossero sempre più luoghi di incontro e di ascolto, soprattutto dei giovani e delle loro aspirazioni, dei loro sogni, come anche delle difficoltà che essi si trovano ad affrontare». La commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro, nel programmare il suo percorso verso la 50ª Settimana sociale (Trieste 3-7 luglio 2024) fa propria la preoccupazione della Cei, nella profonda convinzione che il mondo del lavoro è un ambito in cui i giovani sperimentano forme di esclusione ed emarginazione.

La prima e più grave è la disoccupazione giovanile, che in alcune zone raggiunge livelli esorbitanti. Oltre a renderli poveri, la mancanza di lavoro recide nei giovani la capacità di sognare e di sperare e li priva della possibilità di dare un contributo allo sviluppo della società. Ad aggravare la preoccupante situazione concorre inoltre la crisi demografica in corso nel nostro Paese. Come non condividere quell'appello a "condividere percorsi di vera dignità con tutti" che i vescovi mettono in campo senza se e senza ma. È allora necessario che le comunità cristiane diventino concretamente sempre più luoghi di incontro e di ascolto dei giovani, delle loro aspirazioni, ma anche delle difficoltà che essi si trovano quotidianamente ad affrontare. Di qui, la Psl laziale fa proprio l'impegno «a condividere la bellezza e la fatica del lavoro, la gioia di poter prendere davvero cura gli uni degli altri, la fatica dei momenti in cui gli ostacoli rischiano di far perdere la speranza, i legami profondi di chi collabora al bene in uno sforzo comune». Non solo: «Sollecitiamo la politica nazionale e territoriale a favorire l'occupazione giovanile e facciamo sì che il rapporto scuola-lavoro, garantito nella sua sicurezza, aiuti a frenare l'esodo e lo spopolamento, soprattutto nei territori con maggiore tasso di disoccupazione». Siamo prossimi al IV Convegno su Papa Leone XIII. Facciamo nostro il suo appello: ciascuno faccia la parte che gli spetta, senza indugio.

* direttore Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio

*Laboratori di pace
e fraternità, campi
estivi e parrocchie
ecologiche: tante
le iniziative già
poste in essere*

DI IGOR TRABONI

Da qui all'estate, ma con una serie di appuntamenti che si concentreranno anche nella stagione più calda, saranno mesi davvero intensi per la Pastorale sociale del lavoro, in qualche modo anticipati da alcuni eventi già tenuti: l'incontro del 18 marzo scorso a Roma sul tema "Il Lazio verso la 50ª settimana sociale - Al cuore della democrazia", con le relazioni di Agostino Giovagnoli e il vescovo Gianrico Ruzza, e "Leone XIII principe della pace", che ha avuto luogo a Colferro scalo otto giorni fa. È proprio di quest'ultimo incontro (che ha visto la partecipazione del vescovo Stefano Russo, dell'imam Abdeljalil Marchice, Claudio Gessi e Roberto Catalano) parliamo con il parroco don Christian Medos, ad iniziare dal sottotitolo, ovvero "Colferro Scalo: laboratorio di pace e fraternità": «Si è trattato di una delle iniziative volute all'interno di quelle che sono le celebrazioni del centenario della nostra chiesa di San Gioacchino, così chiamata proprio in onore di Leone XIII, al secolo Gioacchino Pecci, che contribuì non poco alla nascita e alla costruzione della chiesa. Per questo stiamo organizzando diverse iniziative che, partendo proprio dalla storia e dalle radici della comunità, guarda all'oggi per cercare di capire cosa vuol dire esattamente essere una comunità cristiana. Oggi il quartiere dello scalo, dove è situata la parrocchia, è quello più multietnico, multiculturale e multireligioso della città di Colferro, tant'è che a pochi passi dalla chiesa sorge la moschea della comunità musulmana che raccoglie una vasta area che va da Artena a Valmontone, giù fino quasi ad arrivare a Frosinone, per cui ci è sembrato doveroso iniziare anche un discorso di tipo culturale e di approfondimento sul tema del dialogo interreligioso, inquadrato come fonte per portare fratellanza e pace tra i popoli. In realtà - prosegue il sacerdote di origine triestina - questo dialogo, nel piccolo e nella semplicità di un quartiere popolare come il nostro, avviene già da molti anni, perché in pratica si tratta di un quartiere molto integrato, dove cattolici e musulmani vivono già una fraternità abbastanza palpabile. Ma era importante però poter riflettere su quanto noi viviamo e poter proporre il nostro anche come un modello spendibile in altri contesti, ricordando che il documento di Abu



Un momento dell'incontro tenutosi nei giorni scorsi a Colferro Scalo

Territori protagonisti dell'impegno sociale

IL BANDO

Per il rafforzamento della comunità educante

Un premio per le Organizzazioni non profit (Onp) italiane che si stanno impegnando ad adottare uno sguardo complessivo e comunitario sull'educazione. È l'obiettivo del bando "Alleanza Educativa", un'iniziativa del progetto "Edunauta" di G n ras foundation, che mira al rafforzamento della comunità educante ed è in scadenza il prossimo 31 maggio. G n ras sostiene con una sovvenzione di 10mila euro ciascuna le organizzazioni non profit in partenariato che promuovono un'educazione trasformativa e che mettono al centro la relazione, attraverso la creazione o il rafforzamento di alleanze educative territorio-scuole-famiglie-minori. «Alleanza Educativa - spiegano i promotori - non è un bando, ma una vera e propria call che si distingue per l'originalità dell'approccio, per far crescere le Onp che hanno coraggio e lavorano assiduamente, per tessere relazioni umane che istituzionali, semplificare la burocrazia e creare expertise e radicamento territoriale insieme a prospettive di cambiamento sistemico nella sfera educativa». Le iniziative proposte dovranno essere presentate da partnership costituite da almeno due soggetti, che assumeranno un ruolo attivo nella co-progettazione e nella implementazione della proposta. Possono partecipare gli enti non profit legalmente costituiti in Italia da almeno due anni e operanti esclusivamente sul territorio nazionale, che abbiano almeno l'80% delle attività in ambito educativo e siano coerenti con gli obiettivi della call.

Dhabi, voluto da papa Francesco, va proprio nella direzione che noi nel nostro piccolo cerchiamo di vivere quotidianamente». La parrocchia di san Gioacchino non è grandissima, potendo contare su circa 1200 residenti, «ma per il 35% si tratta di musulmani - riprende don Medos e anche la comunità cattolica è formata da persone provenienti da ogni angolo del mondo: filippini, indiani, curdi, rumeni oltre che italiani». Adesso si sta pensando di organizzare un altro appuntamento, anche come prosieguo di quello del 15 aprile scorso, quando la cosa non ha trovato compimento per rispettare il ramadan: un incontro culinario di tutte queste diverse culture, per stare insieme a tavola in una serata multietnica ancora nel segno della fraternità.

Detto che di Leone XIII si tornerà a parlare nel consueto convegno internazionale di Carpineto Romano, il 14 maggio prossimo e su cui torneremo prossimamente in maniera più diffusa, c'è da dire che

di sociale si tornerà a parlare e tanto con il Movimento Laboratori di Azione cattolica: «Dal 28 al 30 luglio a Casamari - anticipa Giuseppe Zambon, delegato regionale del Mlac - terremo un campo estivo sul tema "Protagonisti del presente, per disegnare il futuro", con gli interventi tra gli altri del vescovo Gianrico Ruzza, della delegata Ac del Lazio, Caterina Castagnacci e un laboratorio sulla "Valutazione d'impatto sociale", a cura di Fabio Di Nunno». Quello della progettazione sociale è un tema particolarmente caro al Mlac che, assieme a Cei e alla Caritas, sta dando vita anche al contest sulle parrocchie ecologiche: «Abbiamo già le Giornate che si tengono tra dicembre e gennaio, ma ora c'è questa nuova iniziativa, che nasce dall'alveo della Laudato si, e ci teniamo molto a diffonderla, visto che c'è ancora tempo, fino al 7 maggio, per presentare i progetti, con tutte le info sul sito internet dell'Azione cattolica».

La fioritura dei tulipani colora il «Tuscia flower»

Una panchina gigante alta due metri, collocata al centro del parco fiorito, è la principale novità del 2023 del Tuscia flower, il parco dei tulipani di tantissime varietà e colori, immersi nella campagna, sulla Strada provinciale Teverina, a pochi passi da Viterbo. La maxi installazione, unica in Italia all'interno di un parco di tulipani, offre un panorama sulle bellezze della Tuscia e, soprattutto, la possibilità di dominare dall'alto la splendida fioritura, godendo in pieno di tutta la sua bellezza. Il parco, di 25mila metri quadrati, ospita circa 500mila tulipani ed è visitabile tutti i giorni, inclusi il 25 aprile e primo maggio. All'interno, tutti gli amanti della natura, adulti e bambini, possono passeggiare tra i variopinti filari, scegliere e raccogliere direttamente i tulipani preferiti e comporre meravigliosi mazzi da portare via. È presente anche un'ampia area con tavoli e panchine dove è possibile fare il picnic e trascorrere momenti in compagnia all'aria aperta, immersi nella natura.

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

UNA NUOVA ASSEMBLEA

a pagina 5

◆ ANAGNI

TERMINATO IL RESTAURO

a pagina 6

◆ CIVITA C.

IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

a pagina 7

◆ FROSINONE

CON MARIA NELLA GIOIA

a pagina 8

◆ GAETA

VITE CHE SI DONANO AL SIGNORE

a pagina 9

◆ LATINA

I RAGAZZI MISSIONARI

a pagina 10

◆ RIETI

TESTIMONI DI FRATELLANZA

a pagina 11

◆ PORTO S.RUFINA

PER «GLI OPERAI DELLA MESSE»

a pagina 12

◆ CIVITAVECCHIA

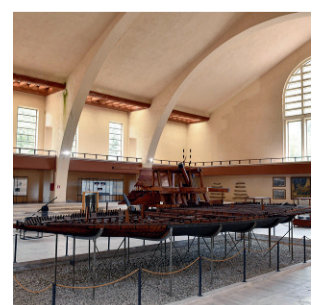
IN CAMMINO VERSO IL BELLO

a pagina 13

◆ SORA

DA DIECI ANNI ASSIEME AL VESCOVO

a pagina 14



Sul lago di Nemi, il museo delle navi romane (foto Siciliani)

Dal 1921, costante attenzione alla formazione degli studenti

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è stata fondata a Milano il 7 dicembre 1921. È tra i più importanti atenei cattolici d'Europa e del mondo. Si distingue, in Italia, per una reale dimensione nazionale grazie ai suoi cinque campus: Milano, Brescia, Cremona, Piacenza e Roma, dove è presente anche il Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs. Si legge nella scheda informativa dell'Ateneo. Gli studenti sono più 40mila. Le facoltà sono dodici. L'offerta formativa, composita e multidisciplinare è articolata in 128 corsi di laurea, di cui 23 in lingua inglese e 36 double degree. Alla didattica di riconosciuto prestigio si affiancano servizi

di qualità, costante attenzione al territorio, apertura internazionale e un'intensa attività scientifica con circa 5mila pubblicazioni ogni anno in dieci aree disciplinari. La sede di Roma nasce nel 1961 con l'istituzione della facoltà di Medicina e chirurgia e dell'annesso Policlinico universitario "Agostino Gemelli". Dal 2000 la facoltà di Economia dell'Ateneo ha avviato dei corsi di laurea nella sede di Roma e grazie alla partnership con la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Irccs, la sinergia tra didattica, ricerca e assistenza sanitaria costituisce un laboratorio formativo unico per le facoltà di Economia e Medicina. Per approfondire: www.unicatt.it.



Armida Barelli (foto archivio Siciliani)

Barelli, una donna generativa

ieri mattina si sono ritrovate in piazza San Pietro più di diecimila persone appartenenti all'Azione cattolica provenienti da 130 diocesi, insieme a studenti, docenti e dipendenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e appartenenti all'Istituto Missionarie della Regalità di Cristo, e 120 sacerdoti che hanno presenziato all'iniziativa promossa dalle tre realtà a un anno dalla beatificazione di Armida Barelli avvenuta il 30 aprile 2022 nel Duomo di Milano. Durante la festa per la "sorella maggiore" - com'è ricordata affettuosamente in Azione cattolica - è stata ricordata l'attualità della figura di Armida Barelli per la Chiesa ma anche per la società di oggi, insistendo sui temi della vocazione laicale, di una spiritualità in grado di tenere insieme fede e vita e di una scommessa su formazione e cultura in grado di rispondere alle sfide poste dai tempi presenti. Nel corso dell'udienza ai parteci-

panti, papa Francesco, ha ricordato quanto Armida Barelli sia "stata una donna generativa" ed ha sottolineato che «la donna è custode privilegiato della generatività che si può realizzare grazie al dialogo di reciprocità con l'uomo. La Barelli è stata tessitrice di grandi opere e lo ha fatto realizzando una trama formidabile di relazioni, girando in lungo e in largo l'Italia e tenendo contatti con tutti. Lo documentano le sue numerose e appassionante lettere». Il Papa in conclusione dell'udienza ha detto che «la beata Armida ci ha radunati e ci ha aiutato a riconoscere questi tratti essenziali dell'essere cristiani oggi: la generatività, l'essere apostoli e la consacrazione nel mondo. Generatività, apostolato e consacrazione nel mondo. Ognuno può accogliere il suo esempio secondo la propria vocazione: è una ricchezza per tutti noi, per tutta la Chiesa». La beata fu anticipatrice dei tempi. Nel

1918 fondò, dapprima a Milano, su invito del cardinale Andrea Carlo Ferrari, e poi in tutt'Italia per incarico di Benedetto XV, la Gioventù femminile di Azione cattolica che arrivò a contare oltre un milione di aderenti. Nel 1919, insieme a padre Agostino Gemelli, fondò l'Istituto delle Missionarie della regalità, una nuova forma di consacrazione femminile sul modello "nel mondo, ma non del mondo". Nel 1921 venne inaugurata l'Università Cattolica del Sacro Cuore grazie alla formidabile attività di collaborazione della Barelli con il fondatore, padre Agostino Gemelli, e al suo ruolo non solo di "cassiera" in grado di raccogliere le ingenti risorse necessarie all'Ateneo dei cattolici sognato dal beato Giuseppe Toniolo. Un sogno che dura tutt'oggi e rappresenta una realtà viva e sempre attenta alla formazione delle nuove generazioni e alla ricerca scientifica.

«Per amore di conoscenza. Le sfide del nuovo umanesimo» è il tema della 99ª Giornata dedicata all'Università Cattolica del Sacro Cuore. Lo sguardo è al futuro per connettere nuovi saperi e progetti di vita

L'EVENTO



Uno spazio per lo studio

Accanto ai giovani

Promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo, ente fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Giornata universitaria è stata voluta quasi un secolo fa proprio perché i cattolici italiani potessero conoscere, amare e sostenere il loro Ateneo. L'amore per il sapere incoraggia la comunità scientifica a indicare nuove strade e valorizza la missione dell'Università come crogiuolo di conoscenze e ricerca. L'Istituto Giuseppe Toniolo ogni anno propone contenuti e produce materiali per le comunità cristiane. La formazione dei giovani, il servizio reso al bene comune: tutto questo è possibile grazie al legame dei cattolici italiani con la loro Università. Il Toniolo svolge il ruolo di cerniera tra l'Università Cattolica e le Chiese diocesane da cui raccoglie richieste e aspettative, anche attraverso la rete dei delegati e degli Amici dell'Ateneo.

Nella realtà che cambia



La Giornata per l'Università Cattolica viene celebrata annualmente in tutte le diocesi d'Italia. Questo si caratterizza come un momento importante in cui si rinnova il legame tra l'Ateneo e le Chiese locali, si illustrano i progetti finanziati e si chiede nuova fiducia per il futuro. Per approfondire c'è il sito web dedicato: www.giornatauniversitacattolica.it.

DI VANNA IORI*

La quarta rivoluzione industriale cambierà profondamente i modi di conoscere, di relazionarsi, di progettare l'esistenza. Ci attende un grande investimento nell'innovazione dei saperi e dei processi formativi. La "generazione Z", per

affrontare percorsi di crescita nel nuovo mondo produttivo e nello sviluppo economico, dovrà ideare risposte innovative e soft skills in sostituzione delle attuali competenze segmentate e obsolete. Sarà necessario inoltre accompagnare gli studenti con percorsi di orientamento efficace verso scelte divenute più complesse, poiché ancora non siamo in grado di prefigurare i futuri contesti professionali. L'Università Cattolica, nella sua solida visione, può rispondere con la sua azione formativa alle sfide di impreviste trasformazioni, intrecciando nuovi strumenti di conoscenza con scelte più sostenibili, dove i vissuti esistenziali rivestano una

dimensione prioritaria, per la promozione del benessere emotivo e relazionale. Di fronte alle insicurezze di questo tempo sempre più impoverito dal vuoto e dall'isolamento nella solitudine del metaverso, i giovani sembrano più desiderosi di accompagnare la loro crescita con la possibilità di scegliere, di trovare risposte di senso, di scoprire nuove occasioni per elaborare il domani. L'esperienza dello smartworking ha evidenziato il valore delle esigenze personali, delle motivazioni e aspirazioni per cambiare il modello produttivo, alla ricerca di un contesto più profondamente "umano". Nuovi desideri e aspettative

stanno infatti aumentando il fenomeno della "great resignation", generata proprio dal coraggio di costruire gli obiettivi che sottraggono il proprio avvenire ad un contesto appiattito sul presente, che allontana le intelligenze e non stimola progetti di vita. I cambiamenti sono efficaci se i giovani riescono a condividere le sfide del loro tempo. Per garantire il diritto al futuro occorre che le nuove frontiere cognitive interagiscano con la possibilità di vivere pienamente le esperienze e sollevare lo sguardo verso un orizzonte di significato.

* già senatrice, membro del Comitato d'indirizzo dell'Istituto Toniolo

99ª

Giornata per
l'Università Cattolica
del Sacro Cuore

23
APRILE
2023

Per amore di conoscenza

Le sfide del nuovo umanesimo

www.giornatauniversitacattolica.it

PROGETTI FINANZIATI NEL 2022

Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria

358

BORSE DI STUDIO E CONTRIBUTI DI SOLIDARIETÀ A STUDENTI MERITEVOLI

300

INSEGNANTI DI TUTTA ITALIA PARTECIPANTI A CORSI DI FORMAZIONE

239

BORSE DI PERFEZIONAMENTO LINGUISTICO E CORSI DI ALTA FORMAZIONE

8

BORSE INTERNAZIONALI DI FORMAZIONE POST LAUREA

18.800

INTERVISTATI COINVOLTI NELLE INDAGINI DELL'OSSERVATORIO GIOVANI

503

LOCALITÀ CHE HANNO OSPITATO LA MOSTRA E GLI EVENTI DEDICATI AD ARMIDA BARELLI

OBIETTIVI 2023

▼ ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI

borsepermeritouc.it

▼ INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE

osservatoriogiovani.it
laboratoriofuturo.it

▼ PROMUOVERE PROGETTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE

operaprima.info

▼ FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI DI COMPrensIONE DEI GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI

dizionariodottrinasociale.it



Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica.
CF 02133120150

ISTITUTO TONIOLO

ENTE FONDATORE
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sostienici con una donazione. C/C postale n.713206
o Iban IT 89 103440 01600 000002672200

La mostra sull'opera missionaria in Giappone

DI FABRIZIO M. CICCETTI *

A partire dal prossimo 6 maggio si terrà a Lucca un importante evento internazionale organizzato dall'arcidiocesi di Lucca dal titolo "Thesaurum Fidei". Missionari martiri e cristiani nascosti in Giappone. Trecento anni di eroica fedeltà a Cristo. Tra gli altri partecipanti tanto al convegno che si terrà nei giorni 6 e 7 maggio, quanto alla mostra che avrà luogo a Lucca dall'8 al 31 maggio prossimi prenderà parte anche la Biblioteca di Santa Scolastica in qualità di ente patrocinante e con il prestito di alcuni documenti dell'Archivio Colonna. Si tratta delle memorie relative all'opera missionaria e

diplomazia in Giappone a 400 anni dal martirio del domenicano Angelo Orsucci di Lucca (1622-2022). Si tratta di un'ulteriore tappa di "sinodalità culturale" nel processo di convenzioni e protocolli d'intesa che la nostra Biblioteca ha inteso avviare negli ultimi anni. «A distanza di quasi cinque secoli - dice la professoressa Olimpia Niglio, coordinatore scientifico del progetto - è innegabile il valore storico, diplomatico e culturale dei processi di evangelizzazione cristiana in Oriente, che hanno lasciato importanti tracce materiali e immateriali. Non c'è alcun dubbio che le memorie che ancora oggi è possibile leggere e approfondire, anche osservando e ascoltando le persone e le

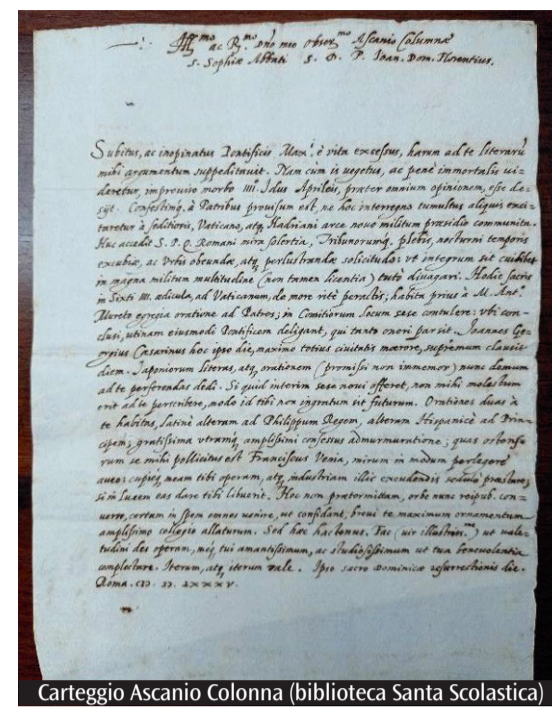
Si tratta di un'ulteriore tappa della collaborazione culturale che lega la Biblioteca di Santa Scolastica con l'archivio storico diocesano di Lucca

comunità che vivono in questi territori, siano di estremo interesse per tutta l'umanità. La complessa configurazione politica che si consolida in Giappone a partire dall'inizio del periodo Edo (1603-1868) provoca la chiusura del paese, l'espulsione degli stranieri e la persecuzione dei cristiani. Nonostante le rigide proibizioni, però, il processo di evangelizzazione avviato da san

Francisco Javier non si interrompe, ma si trasforma, grazie a fedeli e a piccole comunità che "nascostamente" vivono e tramandano la fede in Cristo, aderendovi occultamente e seguendo gli insegnamenti evangelici per oltre 250 anni, senza mai venir meno. Questa convinzione, misteriosamente alimentata dalla comunione ecclesiale, ha consentito a un'ampia comunità di credenti, soprattutto nel sud del Giappone, di perseguire la propria vocazione cristiana senza alcuna guida spirituale, ma con la sola forza dello spirito». L'Archivio storico diocesano di Lucca, con il quale la Biblioteca di Santa Scolastica ha intrapreso la collaborazione già dal dicembre 2022, ha sede

presso il palazzo arcivescovile di Lucca ed è diretto da don Marcello Brunini. In questo archivio si concentra la documentazione della Chiesa lucchese dall'alto Medioevo ai nostri giorni. Al suo interno sono infatti riuniti l'Archivio arcivescovile, quello Capitolare, l'archivio degli enti ecclesiastici e l'archivio degli enti privati, nonché la Biblioteca arcivescovile e quella Capitolare feliniana. L'archivio attualmente è impegnato, così come la nostra Biblioteca di Santa Scolastica, in importanti progetti di valorizzazione e digitalizzazione del proprio patrimonio documentale.

* direttore della biblioteca statale del monumento nazionale di Santa Scolastica



Carteggio Ascanio Colonna (biblioteca Santa Scolastica)

L'Ucid Gaeta Sud Pontino ha presentato l'ultimo saggio scritto da Alfonso Mignone: l'avvocato guida il lettore alla scoperta di una città «sostenibile» fin dal Medioevo

Un'economia antica

A Palazzo De Vio la presentazione di «Gaeta e il suo diritto marittimo», un'analisi storica che racconta come si era già attenti alla Blue economy

DI MONIA NICOLETTI

L'Ucid Gaeta Sud Pontino ha presentato a Palazzo De Vio l'ultimo saggio scritto dall'avvocato Alfonso Mignone intitolato *Gaeta e il suo diritto marittimo*. L'opera del Mignone, trattando dal punto di vista dell'analisi storica del diritto marittimo gaetano, costituisce il recupero della memoria sopita del passato glorioso della città sede di Arcidiocesi, ufficialmente mai consegnata alla storia come quinta repubblica marinara ma di fatto emblema di indipendenza, condivisione, lungimiranza e integrazione con il mare che la circonda.

La sezione Ucid Gaeta Sud Pontino ha dunque intercettato nelle pagine scritte dall'autore, le tematiche portate avanti nel corso dell'anno sociale appena conclusosi: espansione dell'offerta infrastrutturale del golfo; riduzione delle esternalità negative a carico della popolazione residente e non, prodotte dalla mancanza di vie alternative di comunicazione tra i comuni della provincia pontina e le zone del Molise e della Campania; accrescimento delle potenzialità del porto di Gaeta in grado di moltiplicare i benefici sui territori retroportuali circostanti e funzionalmente ad esso collegati; applicazione dei benefici fiscali previsti per il sud pontino dalla normativa in tema di aiuti di Stato. Infatti il saggio, che contiene la prefazione curata da Arnaldo Beato, segretario di sezione, attraverso la citazione di fonti storiche custodite anche all'interno del Museo diocesano di Gaeta, riporta alla memoria gli *statuta* e i *privilegia* del diritto marittimo gaetano medioevale (dal XII secolo d.C.) analizzando pratiche ed usi mercantili che dimostrano una straordinaria lungimiranza dei detentori del potere temporale e degli operatori economici, categorie di agenti in continua negoziazione al fine di accrescere il benessere e lo sviluppo dell'intero Golfo assoggettato alla disciplina giuridica del codice marittimo gaetano.

Dalla lettura del saggio si evince la vocazione intermediale del commercio gaetano che esportava ed impor-



tava le merci utilizzando non solo il mare, com'è logico pensare, ma anche le acque del fiume Garigliano, sul quale esistevano veri e propri porti fluviali nei quali vigeva la sospensione del dazio: Suio e Traetto per citarne alcuni. La navigazione fluviale permetteva di raggiungere le zone interne dell'attuale sudpontino fino alle soglie di Montecassino. Ma la scoperta più "entusiasmante" è certamente la propensione alla sostenibilità manifestata dalla Gaeta medioevale: limitazione delle quantità pescabili nel Golfo, turmazione dei pescatori, fermo pesca in alcuni mesi dell'anno per la rigenerazione delle specie. In una parola pesca sostenibile che per la prima volta, nel Mediterraneo, svariati secoli prima dell'Agenda 2030, veniva introdotta come regola da applicare. E nacque a Gaeta.

Questa era la Gaeta che viene fuori dagli *statuta* gaetani dopo l'analisi di Alfonso Mignone e per questo motivo la sezione Ucid Gaeta Sud Pontino ha voluto donare alla città di Gaeta nella persona del suo sindaco Cristiano Leccese, all'Arcivescovo Luigi Vari, al Capitano Lionello Salvatore intervenuto in rappresentanza del Comandante della Capitaneria di Porto di Gaeta Angelo Napolitano, al presidente del Gruppo giovani Im-

prenditori Unindustria Latina Paolo Di Cecca e al Parco Riviera di Ulisse rappresentato da Alessandro De Filippis una copia del libro come restituzione di un pezzo di gloriosa memoria storica che deve fungere da stimolo e da monito a guardare alle origini per progettare il futuro. A questi relatori si aggiungono Maria Luisa Simeone, presidente dell'associazione medioevale Il Muristan e Benedetto Delle Site, presidente na-

zionale del Movimento giovani Ucid al quale sono state affidate le conclusioni sui lavori e il presidente della sezione giovani Ucid Gaeta Sud Pontino Dario Costanzo. La moderazione è stata affidata alla presidente della sezione Valentina Di Milla che ha ricordato lo sforzo di sezione nell'anno sociale appena conclusosi di portare avanti un tema strategico per lo sviluppo del territorio quale è l'economia del mare.

I relatori dell'incontro Ucid a Palazzo De Vio di Gaeta che hanno presentato il volume «Gaeta e il suo diritto marittimo» di Alfonso Mignone

Pedrizzi confermato presidente

Il 15 aprile scorso si sono svolti ad Anagni, in provincia di Frosinone, il Consiglio direttivo e l'Assemblea elettiva del Gruppo regionale Lazio dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), associazione federale che dal 1947 in Italia richiama i propri aderenti, manager e capitani d'impresa, alla testimonianza dell'etica e della dottrina sociale della Chiesa. L'incontro, tenutosi presso l'Hotel Colaiaco, ha voluto inaugurare una nuova stagione di riunioni direttive itineranti nei territori della regione. Il Consiglio e l'Assemblea all'unanimità hanno confermato Riccardo Pedrizzi come presidente regionale per i prossimi tre, ricon-

fermando anche Roberto Mezzaroma e Annamaria D'Acchille vicepresidenti, Benedetto Delle Site segretario generale e Luigi De Bernardis tesoriere. Sono state inoltre istituite cinque nuove commissioni: Formazione e lavoro, Sanità, Credito ed educazione finanziaria, Economia del mare e Giubileo 2025 assegnate rispettivamente al coordinamento di Ombretta Di Monte, Moreno Di Legge, Paolo Grignaschi, Valentina Di Milla e Dario Pasquariello. L'incontro è stato anche l'occasione per la presentazione di due sezioni territoriali di recentissima costituzione, quella di Gaeta-Sud Pontino guidata da Valentina Di Milla e quella di Anagni-Alatri presieduta da Salvatore Cataldi.

L'INCONTRO



Durante l'incontro

Il clima visto dal fisico premio Nobel Valentini

La questione del cambiamento climatico è assolutamente seria e proprio per questo non possiamo permetterci di usarla in maniera speculativa o "terroristica", magari come strumento mediatico di sollecitazione dell'ansia sociale e personale. Ci sono numerosi agenti che costruiscono progetti commerciali o finanziari dietro a tale tema, ad esempio quello della produzione della carne sintetica con la motivazione della produzione di Co2 da parte degli allevamenti. Con Acli Terra abbiamo appena firmato un manifesto insieme a Coldiretti per opporci a tale progetto chiaramente contrario al ciclo della natura. Dico ciò perché il cambiamento climatico va affrontato con rigore ed onestà, stando attenti a strategie subdole.

Proprio per questo Acli ed Acli Terra nei giorni scorsi hanno avuto un confronto con due autorevoli accademici di fama internazionale, così da fare chiarezza, approfondendo lo scenario e le prospettive, valutando le soluzioni. Ci ha fatto un quadro globale dello stato delle cose il professore Riccardo Valentini, fisico e docente alla Università de "La Tuscia", che nel 2007 è stato insignito del Premio Nobel, ed è da decenni un esperto nei progetti dell'Onu sullo studio del clima anche in relazione alle Conferenze internazionali. Valentini con una efficace illustrazione ha analizzato i passaggi storici e presenti della natura e i condizionamenti della comunità rispetto a questi, prendendo in considerazione i vari appuntamenti istituzionali internazionali che hanno scandito gli ultimi anni. Il tema dell'adattabilità dell'uomo rispetto ai cicli della natura e della storia lo ha trattato senza alcun pregiudizio ideologico, ma scandendo le soluzioni possibili, così come le questioni etiche. Una riflessione che merita di essere ascoltata, che potete reperire chiedendo la registrazione a comunicazione@acliterra.it. Il professore Vanni Resta, responsabile del master di europrogettazione alla Università "La Sapienza", ha chiarito quelli che sono gli strumenti di finanziamento messi dall'Unione Europea per affrontare le varie questioni specifiche relative al clima, compresa la filiera agroalimentare. L'incontro si è svolto a Roma nel palazzo "Achille Grandi", sede nazionale delle Acli, e ha visto la partecipazione, oltre al sottoscritto (che scrive, ndr), del presidente nazionale delle Acli Emiliano Manfredonia e del vice presidente Antonio Russo. Per Acli Terra la questione climatica, ad esempio, quella più specifica della gestione idrica rappresentano tematiche da affrontare con serenità e con la lucidità della conoscenza degli strumenti.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale Acli Terra

Nomina vescovile per Ravelli

«Esprimo gratitudine a papa Francesco per aver chiamato don Diego Giovanni Ravelli, figlio di questa Chiesa, all'Episcopato. Lo accompagniamo nella preghiera affinché il suo ministero possa essere sempre sotto la guida e la protezione di Nostro Signore per il bene di tutto il Santo popolo di Dio». Il vescovo di Velletri-Segni Stefano Russo, accoglie con gioia l'annuncio della nomina a vescovo titolare di Recanati di monsignor Diego Giovanni Ravelli, maestro delle Celebrazioni liturgiche pontificie e responsabile della Cappella musicale Pontificia Sistina, con il titolo personale di arcivescovo. «Una contentezza particolarmente sentita in quanto il vescovo Ravelli fa parte del clero



Diego G. Ravelli (foto Siciliani)

della nostra diocesi di Velletri-Segni. Gli siamo accanto ed esprimiamo tutta la nostra fraterna vicinanza», ha ricordato il vescovo Russo. Monsignor Ravelli è nato il 1° novembre 1965 a Lazzate, nella provincia di Monza e della Brianza. È stato ordinato presbitero per l'Associazione clericale pubblica Sacerdoti di Gesù Crocifisso nel 1991. Nel

1998 si incardina nella sede suburbicaria di Velletri-Segni. Nel 2000 si diploma in Metodologia pedagogica presso l'Università Pontificia Salesiana di Roma. Nel 2004 ottiene la licenza in Sacra liturgia e nel 2010 il dottorato presso il Pontificio ateneo Sant'Anselmo in Urbe. Dal 1998 ufficiale dell'Elemosineria Apostolica, nel 2013 ne diventa capo ufficio. Dopo aver collaborato con l'Ufficio delle Celebrazioni liturgiche del Papa in qualità di aiutante cerimoniere, nel 2006 è nominato cerimoniere pontificio. L'11 ottobre 2021, papa Francesco lo ha nominato maestro delle Celebrazioni liturgiche Pontificie e responsabile della Cappella musicale Pontificia.



I seminaristi del Leoniano festeggiano

A Potenza la squadra si è aggiudicata il trofeo della sfida tra gli istituti regionali

Le braccia al cielo tra un po' le dovranno alzare per ben altro significato, ma intanto i seminaristi del Leoniano di Anagni nei giorni scorsi le hanno alzate in segno di esultanza, per aver vinto la Seminario Cup

Seminario Cup, trionfo del Leoniano di Anagni nel torneo di calcio a 5

di calcio a 5, il torneo tra i seminari regionali italiani che si è svolto a Potenza. Marcia trionfale per i ragazzi del Leoniano, che poi hanno festeggiato con il rettore don Emanuele Giannone, in un clima di gioia e serenità, lo stesso che si respira nel seminario anagnino. Ed ecco i nomi di coloro che fecero l'impresa, con le rispettive diocesi di appartenenza: il capitano Agostino Iafano (Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo),

Andrea Ceconi (Tivoli-Palestrina), Justus Achibiri (Sabina-Poggio Mirteto), Pasquale Rinaldi (Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo), Rosario Gabriele Giorgio (Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo), Anthony Piccolo (Porto-Santa Rufina), Matteo Esposito (Anagni-Alatri, votato come miglior giocatore del torneo), senza dimenticare l'allenatore Marco Arduini, economo del Leoniano.

Igor Traboni

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

L'AGENDA

Oggi

Giornata per l'Università cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria). Incontro con le Confraternite al Centro pastorale diocesano alle 16. Cresima degli adulti in cattedrale alle 16.30. Rinnovo delle promesse scout in occasione del 50mo di Agesci Roma2 alle 18.30 nella base "La Valletta"

Martedì 25 aprile

Il vescovo presiede la Messa per la festa patronale di Pantan Monastero alle 11.

Giovedì 27 aprile

Ascolto sinodale degli studenti dell'Auxilium alle 10. Incontro con gli scout di Massimina e Casaltoti alle 20.

Sabato 29 aprile

20.30 Veglia di preghiera nella Vigilia della Giornata di preghiera per le vocazioni nella parrocchia di Marina di Cerveteri alle 20.30.

Una messe abbondante

Sabato le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in preghiera per le vocazioni nella parrocchia di Marina di Cerveteri

DI SALVATORE BARRETTA*

È nato da poco con l'anno 2023 il Centro di orientamento vocazionale "Grandi cose" delle diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia. Un centro che attualmente non ha una stabile dimora perché il suo obiettivo non è avere una sede ma piantare semi nei cuori dei giovani. Da quando il vescovo Gianrico Ruzza mi ha affidato l'incarico delle vocazioni, dopo essermi confrontato con confratelli più esperti e più illuminati di me, ho scoperto quanto fosse bello e faticoso girare le due diocesi per evitare di concentrare tutto in un solo punto o in solo evento, lì dove tutti i giovani potessero essere chiamati a raccolta per conoscere meglio la propria vocazione. Assieme a un direttivo composto da una religiosa, da una coppia di sposi e da due giovani laici, ha preso vita il percorso "Piccoli passi possibili", che sono tre in tutto: stimolare il giovane su chi è lui, che sogni ha, cosa vorrebbe dalla vita, dagli altri, da Dio stesso. Con questi tre momenti, organizzati tra gennaio e maggio di quest'anno, ogni ragazzo tra i 12 e i 18 anni entra in un mondo colorato e impervio, che è quella della sua chiamata originaria: la vita. Eppure, come proporre un'esperienza simile in un territorio che occupa metà del litorale del Lazio, da Pesca Romana a Fiumicino, addentrandosi nella zona di Roma fino a Riano e Castelnuovo di Porto? Per un simile motivo non era possibile pensare ad un "centro" unico e strategico. Non uno, ma nove centri. Uno per ogni zona che



Durante un'ordinazione sacerdotale (Lentini)

corrisponde pressoché alle attuali vicarie delle diocesi. Riano, Olgiata, Casalotti, Fiumicino, Fregene, Ladispoli, Civitavecchia, Tarquinia e Pesca Romana hanno ospitato i tre piccoli passi. La risposta da parte dei gruppi giovanili c'è stata e continua ad esserci, tra zone in cui è stato più facile incontrarli, con una settantina di ragazzi ad incontro, e zone dove è stato più complesso proporre l'itinerario. Il nome del centro prende

«Tappa naturale» del Centro di orientamento "Grandi cose"

spunto proprio da questa risposta: Grandi cose ha fatto - e sta facendo - il Signore per noi. Non è solo il grido di gioia di un esiliato che ritorna nella sua

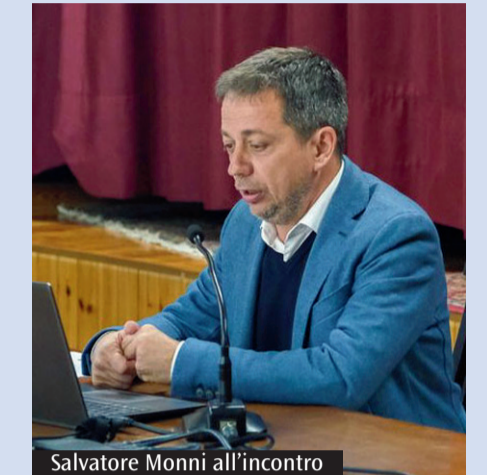
terra, come spiega il salmo 126, ma è anche l'esultanza di una madre che feconda un figlio che a sua volta farà "grandi cose", come canta Maria di fronte a Elisabetta nel vangelo di Luca. È questo l'intento che vogliamo trasmettere a tutto il popolo di Dio delle tue chiese locali: ci sono grandi cose, belle, alte e misteriose, che Dio può fare con le nostre mani, con la nostra voce, con il nostro cuore. La veglia di preghiera di sabato

prossimo alle 20.30 nella parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri, alla vigilia della 60ma Giornata per le vocazioni, è solo una tappa naturale in un cammino del genere. Ci fermeremo un momento per raccontare la magnifica esperienza che la nostra terra sta vivendo in questo tempo di grazia e per pregare per questi giovani assetati di felicità, desiderosi di bellezza, spesso confusi e smarriti per il falso amore che dilaga e si impone su tanti fronti. Sarà infatti l'occasione per invocare e ringraziare l'unico vero buon Pastore per i doni che sta elargendo a ciascuno di noi nonostante gli eventi del mondo che remano contro la vocazione, spesso anche nella nostra terra. Ma, il cammino del Centro d'orientamento vocazionale non finisce qui. Quest'anno si vive la semina smisurata e abbondante. Nei prossimi anni, sempre con la volontà di Dio, si potrà vedere il frutto di qualche giovane sbocciare in vocazioni alla vita presbiterale, alla vita consacrata, alla vita matrimoniale, alla vita missionaria, alla vita del battesimo. Sul sito interdiocesano

www.covgrandicose.it e sulle pagine Facebook e Instagram, è possibile approfondire il percorso tracciato col vescovo per gli anni avvenire. Preghiamo sempre per il cuore dei nostri giovani. Ciascuno di essi ha un tesoro nascosto. Va solo scoperto e valorizzato. E certamente, oltre noi, operai in questa messe abbondante, anche il Padrone della messe non vede l'ora di vedere quanto prima brillare questi tesori alla luce del sole.

* Responsabile per il servizio di annuncio vocazionale

PASTORALE SOCIALE



Salvatore Monni all'incontro

Monni a Ladispoli su disuguaglianze nella metropoli

DI VINCENZO MANNINO

L'incontro di venerdì della scorsa settimana con l'economista Salvatore Monni è stato il secondo di un ciclo di quattro su altrettanti temi: lavoro, giustizia sociale, politica, ambiente. I prossimi due incontri si svolgeranno il 12 maggio e il 9 giugno, sempre a Ladispoli (e sempre alle 18 presso la parrocchia del Sacro Cuore). Questo ciclo de "La città si parla" dopo i dieci incontri dello scorso anno fa parte del cantiere di progettazione e organizzazione di una scuola di formazione all'impegno sociale e politico delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Il tema della giustizia sociale affidato a Monni è stato però affrontato non con definizioni di principi, o, come pure occorrerà fare, attingendo alla ricchezza di indicazioni offerte dalla dottrina sociale cristiana. Si è scelto di partire dall'osservazione della realtà, cioè dalla ingiustizia sociale, cioè dalle disuguaglianze acute e crescenti nei redditi, nell'istruzione, nella sanità, nella occupazione. Si tratta di una parte di quelle situazioni che papa Francesco chiama "inequità". Così a partire dalla conoscenza di disuguaglianze a volte dolorose inaccettabili, speriamo che la consapevolezza susciti responsabilità e la responsabilità generi iniziative di partecipazione e di sussidiarietà. Che cosa si impara? Si impara che più poveri si vive meno a lungo, che con meno studi si trova meno lavoro. Ci si imbatte in contraddizioni come quella che da un lato vede i laureati trovare lavoro più facilmente e dall'altro vede le donne laureate (sono più degli uomini laureati) con una occupazione più bassa. L'esposizione del docente dell'Università Roma Tre ha riguardato sia il Comune di Roma capitale sia i 120 Comuni che compongono la Città metropolitana. Un approfondimento è stato dedicato a Ladispoli, sede dell'incontro. Nel comune litoraneo i redditi sono più bassi che nella Capitale, i laureati sono circa metà della media nazionale (anche qui più donne che uomini). Il fenomeno dei neet (Acronimo della frase inglese "Not in Education, Employment or Training" che indica le persone dai 16 ai 35 anni che non frequentano la scuola, non lavorano e non seguono percorsi di formazione) è grave. Però la forte presenza di giovani (circa il 30% dei residenti ha meno di 30 anni), di stranieri (il doppio della media nazionale) e di famiglie giovani rende la città "effervescente". Tra tanti motivi e obiettivi di impegno, i giovani balzano in primo piano. Sono la risorsa più preziosa e quella più trascurata. Una sfida per tutti e per oggi.

CASTEL GIULIANO

Ministeri a San Filippo Neri

«Gesù vuole entrare nella vita di tutti i giorni e vi ha scelto come ministri sia per essere vicini a lui nell'Eucarestia e sia come annunciatori del Vangelo». Così il vescovo Gianrico Ruzza nell'omelia della scorsa settimana nella celebrazione in cui ha conferito l'accollato e il lettorato a Pablo Francisco Gutierrez, Mariano Segui e Augustin Segui della Congregazione dei Miles Christi nella parrocchia di San Filippo Neri a Castel Giuliano. Assieme al presule ha concelebrato il parroco padre Elbio Aban e la comunità parrocchiale. «I ministri sono un servizio per la Chiesa» ha sottolineato il pastore dicendo ai tre giovani che «nella perseveranza all'unione con Gesù avrete una spinta nel cammino dei ministri con amore concreto verso il prossimo». «Aprite gli occhi del cuore e vedrete il Signore che entra nella nostra vita. Nella gioia della Pasqua comunicate a tutto il popolo di Dio che Gesù è risorto», ha concluso il vescovo.

Rolando De Cristofaro

Nella fecondità del Vangelo

Cosa intendiamo per fecondità? Su questa domanda hanno riflettuto le coppie di sposi riunite domenica scorsa per la Scuola della tenerezza nella casa delle Suore Carmelitane missionarie di Santa Teresa del Bambino Gesù a Focene. Il percorso, nato dall'intuizione di don Carlo Rocchetta, dallo scorso autunno è proposto nelle Chiese di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Con il vescovo Gianrico Ruzza hanno preso parte all'incontro i responsabili delle due pastorali famigliari diocesane, don Paolo Ferrari e don Giuseppe Tamborini; don Leopold Nimenya ha guidato la giornata. L'immagine giovanca dei tralci uniti alla vite ha offerto la radice evangelica del tema, come sempre accade nella metodologia della scuola, ogni riflessione nasce



I bambini sulla spiaggia di Focene

dall'incontro con la Parola di Dio. Una fecondità promessa da Dio ad Abramo fedele nell'offrirgli l'unico figlio, che trova sintesi poetica nel Salmo 92: «Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano». È stato facile riconoscere da tutti la natura della fecondità custodita nella

Sacra Scrittura, che non si esaurisce nel dare alla vita dei figli. Divisi in gruppi i partecipanti hanno parlato di un'esperienza di gratuità, di relazioni positive in ogni ambito del quotidiano. Un'apertura al mondo che può nascere però dalla fecondità nel rapporto di coppia: nella ricchezza affettiva della coppia sgorga la possibilità dell'incontro con altro. Durante il pomeriggio alcune testimonianze hanno dato un volto alla fecondità evangelica. Gioia ed Ettore hanno condiviso l'apertura alla vita nella scelta dell'adozione, maturata grazie alla preghiera e all'ascolto fiducioso della realtà. Francesca e Matteo hanno sentito di generare oltre il corpo, riconoscendo la fede come il dono più grande da trasmettere.

Simone Ciamparella

Visita al Centro Enea "Casaccia"

Mercoledì scorso il vescovo Gianrico Ruzza ha visitato il Centro Enea Casaccia, accolto dall'ingegnere Marco Citterio, direttore infrastrutture e servizio, e dall'ingegnere Nicola Raniere, direttore della struttura che si trova sulla via Anguillarese. I due responsabili hanno presentato i traguardi raggiunti nel corso dei decenni che hanno reso la struttura alle porte di Roma uno dei poli di ricerca più importanti del territorio nazionale. Accompagnato da don Roberto Leoni, parroco di Sant'Andrea apostolo nel cui territorio ha sede il centro, e da Vincenzo Mannino, responsabile della pastorale sociale e del lavoro, il vescovo ha poi incontrato i ricercatori di alcuni dipartimenti, tra cui: robotica impiegata allo studio dei fondali, applicazioni tecnologiche sulle analisi dei beni culturali e sperimentazioni sull'energia termica ricavata dall'illuminazione solare. Grato a tutto il personale per l'occasione offerta, in un commento il presule ha sottolineato l'importanza della ricerca scientifica per migliorare la qualità della vita delle persone e per approfondire la conoscenza della natura che sempre desta meraviglia.

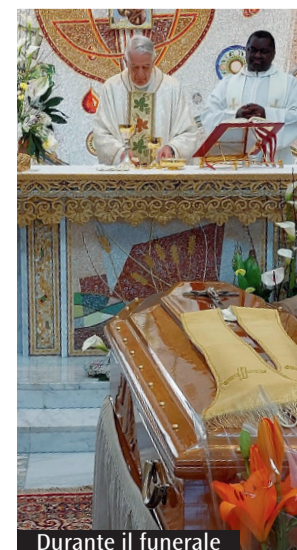
L'addio a don Giuliano Gallorini

È andato in cielo il giorno di Pasqua, nell'ospedale San Camillo di Roma dove si trovava ricoverato. Monsignor Giuliano Gallorini, classe 1944, originario di Castel del Piano, sacerdote di Siena dal 1967, una vita al servizio del Papa, è conosciuto e ricordato con profondo affetto anche dai fedeli della parrocchia del Corpus Domini alla Massimina, alle porte di Roma. Collaboratore dello storico parroco monsignor Albino Casati, don Giuliano è vissuto per molti anni

alla Massimina, dividendosi tra l'intenso e delicato lavoro in Vaticano presso la Segreteria di Stato della Santa Sede e il servizio ministeriale in parrocchia, fatto di celebrazioni, confessioni, catechismo e benedizione delle case. Mite, discreto ed umile, don Gallorini è rimasto fedelmente al fianco di don Albino per una vita intera, condividendo i momenti belli e quelli difficili della vita di una parrocchia di periferia in crescita. Per tutti è stato semplicemente "don Giuliano", il sacerdote

saggio e buono, dal tratto signorile, amico e fratello di tutti. Lo ricordiamo con viva gratitudine per il generoso servizio svolto tra noi e affidiamo la sua anima alla bontà del Signore perché lo accolga in cielo mostrandogli il suo volto. Il funerale presieduto da padre Federico Lombardi, con la partecipazione di diversi sacerdoti, si è svolto il 14 aprile presso l'Oratorio delle Oblate del Sacro Cuore di Gesù a Roma, nella zona del Casaleto.

Roberto Leoni



Durante il funerale

Auxilium, in sinodo insieme agli studenti

Giovedì prossimo il vescovo Gianrico Ruzza incontrerà gli studenti della Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium". Nell'ascolto sinodale avviato lo scorso anno la diocesi di Porto-Santa Rufina ha da subito avuto a cuore l'incontro con il maggiore numero di persone possibili negli ambiti quotidiani e sociali disponibili a dialogare. Quello del 27 aprile è parso necessario al pastore perché l'ateneo accompagna ragazze e ragazzi «a disegnare la società fraterna attraverso la cultura dell'educazione inclusiva e competente», ha scritto nel messaggio rivolto agli studenti. Nell'invito il pastore ha infine «espresso la mia gratitudine alla vostra preside suor Piera Ruffinatto e a tutta la famiglia dell'Auxilium per questa bella occasione e vi ringrazio della disponibilità che vorrete avere».